

Ci sono 2 modi di leggere e vivere il sacramento dell'Eucarestia. Il 1 modo il più diffuso, in cui il pane consacrato si trasforma materialmente nel corpo di Gesù. L'altra prospettiva in cui l'Eucarestia viene vista come viva espressione di una esperienza spirituale, così come avviene nel Battesimo, Battesimo e Eucarestia viste come 2 identiche espressioni di una identica esperienza spirituale, che è il cuore puro della nostra fede; esperienza spirituale che è quella vissuta in divina trasparente pienezza in Gesù, che deve diventare la nostra esperienza di discepoli/e tanto da poter dire, come dice Paolo, "per me vivere è Cristo. Non sono più io che vivo, vive in me Cristo". Come discepoli vivere, sentire e pensare l'essere stesso di Gesù, così da fare una sola cosa con Gesù. Interiorizzare l'esperienza spirituale, non la presenza fisica, così come Gesù ha realizzato il sentire, vivere, l'operare del Padre. Esperienza che deve essere anche nostra e che fa dire a Gesù: Tu in me Padre, io in te, noi in loro, loro in noi, consumati nell'unità.

Questa esperienza si realizza nell'Eucarestia. Fare la comunione non significa un fatto fisico, ma una progressiva interiorizzazione del divino, così come in pienezza si è realizzato in Gesù, tanto da poter dire: chi vede me, vede il Padre. Questa è l'eucarestia che rende possibile un cammino insieme.

Allora l'Eucarestia, come il Battesimo, non è più un atto fisico, ma spirituale che trasfigura tutto il nostro essere e la nostra vita quotidiana, anche i piccoli frammenti della nostra quotidianità e del nostro essere.

In attesa compimento ultimo del Regno di Dio, quando Dio sarà tutto in tutti. Questa è l'esperienza che l'Eucarestia propone ed è la nostra speranza. Allora noi non siamo dei passanti, dal nulla al nulla, ma come pellegrini che camminiamo in pienezza quando Dio sarà tutto in tutte le cose.

Interiorizzare l'esperienza di Gesù, non il suo corpo: tu in me, io in te, loro in noi.

Lo spezzare il pane è l'interiorizzazione del pensare, operare e sentire del Padre.

Il Regno di Dio è dentro di noi, non viene dall'esterno.